

L'elaborazione didattica di situazioni problema

01 aprile 2011

Secondo incontro del seminario per docenti delle SMC sull'introduzione dell'insegnamento per situazioni problema nell'attività didattica.

Deli Salini / Manuela Luraschi
 Dipartimento Formazione Continua - IUFFP Lugano



Pianificazione della giornata

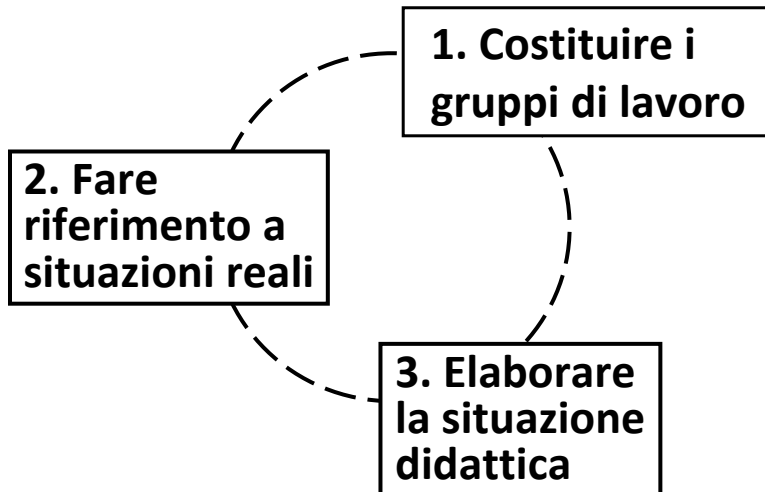
mattino

- 9:00 - Introduzione alla giornata & raccolta domande operative
- 9:20 - Metodi per organizzare i gruppi di lavoro: esempi & esperienza pratica.
- 10:00 - Definizione/organizzazione dei gruppi di lavoro di progetto
- 10:30 - *Pausa*
- 10:45 - Identificare/analizzare le situazioni professionali di riferimento (in sottogruppo)
- 11:30 - Selezione comune delle situazioni professionali su cui lavorare nel pomeriggio

pomeriggio

- 13:30 - in sottogruppo- coppie di lavoro, col supporto di una scheda metodologica: elaborazione della situazione problema per l'insegnamento
- 15:20 - In sottogruppo: integrazione del dispositivo di valutazione rispetto a quanto elaborato (col supporto di alcuni materiali)
- 16:00 - Plenum: sintesi della giornata, ripresa domande iniziali, indicazioni per l'attività nelle classi e per l'ultimo incontro

ATTIVARE UN INSEGNAMENTO PER SITUAZIONI PROBLEMA - 1



1. Costituire i gruppi di lavoro

Individuare dei criteri per suddividere i gruppi

Definire i ruoli dei diversi membri del gruppo

Assumere la specificità del proprio ruolo d'insegnante/tutor

Spunti per la definizione dei gruppi di lavoro

Vedi anche PP
10.02.2011 e materiali
di supporto consegnati

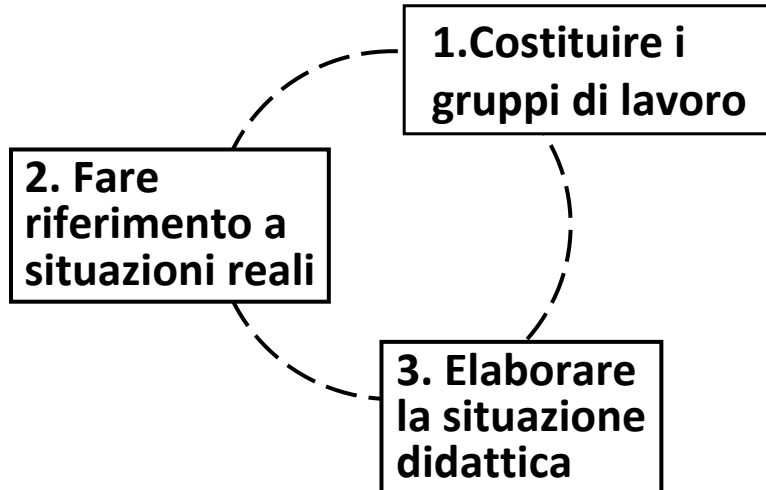
Esperienza
pratica



Definizione/organizzazione dei gruppi di lavoro di progetto

- Gruppi di max 2-3 persone
- Gruppi per area di materia (*contabilità, economia, informatica, trattamento testi, lingua 2*)
- Definizione dei ruoli:
 - Coordinatore
 - Verbalista
 - Archivista dei materiali e delle risorse
- Organizzazione del gruppo: modalità di incontro e di scambio, calendario.

ATTIVARE UN INSEGNAMENTO PER SITUAZIONI PROBLEMA - 2



2. Fare riferimento a situazioni reali - extrascolastiche

Individuare/inventariare le situazioni professionali o della vita extrascolastica (vita quotidiana, culturale, civica, del tempo libero) che possano essere di riferimento per la materia insegnata.

Descriverle e analizzarle per identificare le tematiche e problematiche sottese

Una situazione “autentica/naturale”

Insieme delle condizioni in cui un individuo si trova ad operare per affrontare circostanze della vita quotidiana e/o professionale e/o culturale, per la cui gestione deve attivare risorse interne ed esterne.

Essa è caratterizzata da

- Dimensioni temporali e spaziali
- Attività specifiche verso persone/oggetti
- Interazioni con altri attori
- Strumenti
- Vincoli o prescrizioni
- Routines, possibili criticità o problematiche

FARE RIFERIMENTO A SITUAZIONI REALI

Definire un inventario di situazioni

A: Nei sottogruppi: brainstorming per costruire un inventario delle situazioni professionali reali (di routine e critiche) possibili (Flip-Chart) relative alla propria materia di insegnamento & suddivisione delle situazioni per sotto-area tematica [20']

B: Descrizione analitica di almeno due situazioni professionali o extrascolastiche sulla base della scheda di supporto [25']

C: In plenum/gruppi di materia: confronto risultati e individuazione delle situazioni professionali su cui focalizzarsi [25']

FARE RIFERIMENTO A SITUAZIONI REALI		Scheda di supporto per descrivere una situazione professionale	
Situazione	Denominazione sintetica all'attività che si intende descrivere		
Attori	Persone, eventualmente istituzioni, coinvolte direttamente nell'attività.		
Attività	Descrivere l'attività richiesta, precisando un verbo/più verbi che indichino quel che deve essere realizzato dalla/dal professionista.		
Contesto	Caratteristiche del contesto reale in cui si svolge l'attività		
Strumenti	Dispositivi tecnici che occorre saper utilizzare per svolgere l'attività.		
Attività/compiti correlati	Attività collegate (prima dopo) o contemporanee		
Aspetti critici o complessi	Problemi correnti che si possono presentare nella gestione dell'attività. Situazioni complesse relative all'attività		
Norme	Regolamentazioni interne, disposizioni legali, direttive formali, regole deontologiche		
Risorse richieste (conoscenze, capacità, atteggiamenti o altra categorizzazione)			
01.04.2011	IUFFP Lugano	Deli Salini	11



- A. Trasformare la situazione professionale selezionata in una “scenario problema” specifico o “narrazione”
- B. Elaborare la consegna globale, gli obiettivi, i tempi e luoghi, le risorse di riferimento, le fasi dell’attività e le consegne intermedie
- C. Definire i modi di organizzazione dei gruppi di lavoro
- D. Definire le modalità (multi prospettive) e gli strumenti (multimodali) di valutazione
- E. *Costruire progressivamente delle matrici di situazioni professionali di riferimento, sulla base delle aree tematiche di apprendimento*

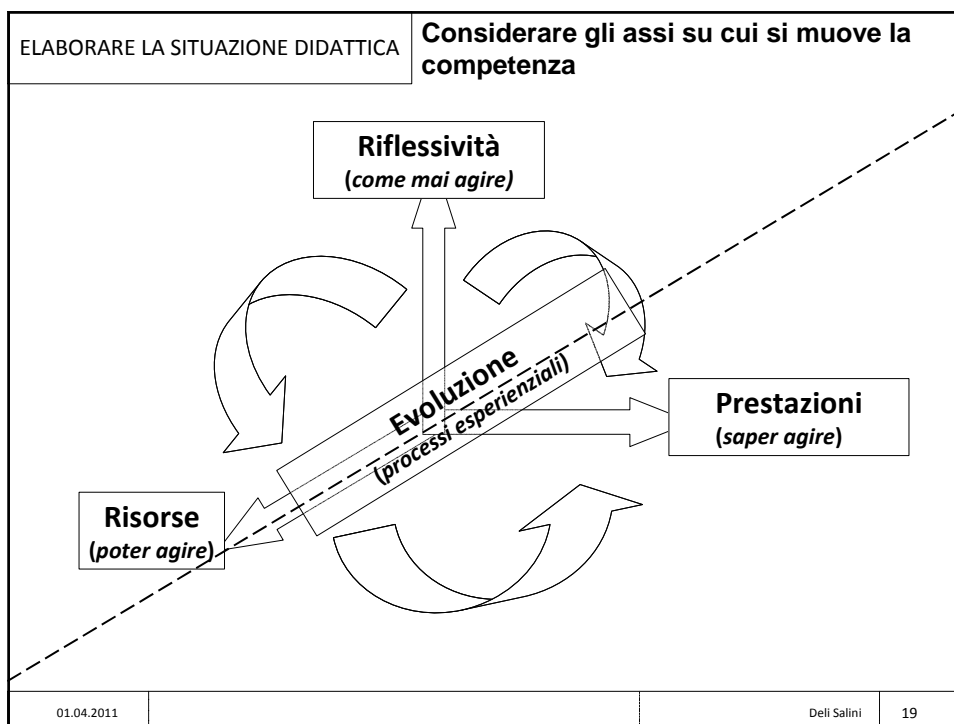
- a. **Identificare le situazioni professionali** che possono essere pertinenti per l’argomento che si intende trattare
- b. Distinguere tra **situazioni di routine** e **situazioni critiche** e distinguerle a seconda del grado di complessità, rispetto al gruppo di studenti ai quali si intende proporre la situazione (primo, secondo, terzo anno).
- c. A partire dagli obiettivi specifici di apprendimento, scegliere la situazione sulla quale si intende lavorare
- d. **Elaborare una narrazione** che integri elementi di contesto (tempi, luoghi e persone coinvolte) in modo realistico e che faccia riferimento alle azioni, norme e strumenti indicati nella situazione professionale di riferimento.
- e. Verificare che il linguaggio della narrazione sia accessibile alle persone in formazione, secondo il livello di apprendimento.

<p>ELABORARE LA SITUAZIONE DIDATTICA</p>	<p>La consegna globale per le persone in formazione</p>
<p>Preparare la consegna per le/gli studenti inserendovi</p> <ul style="list-style-type: none"> • La narrazione • La domanda/le domande • I tempi • le fasi dell'attività e le consegne intermedie • Le risorse disponibili (materiali, persone). 	<p>Indicare</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il modo di definizione dei gruppi di lavoro (spontaneo, casuale, predefinito secondo diverse logiche) • I ruoli da distribuire all'interno di ogni gruppo
<p><i>Preparare materiali di supporto il più possibile autentici, così come (se possibile) l'organizzazione dell'aula</i></p>	
01.04.2011	IUFFP Lugano
Deli Salini	15

Classe	Scheda riassuntiva della situazione problema	
Argomento d'insegnamento		
Obiettivi		
Consegna		
Ruoli previsti nel gruppo		
Durata complessiva dell'attività		
Materiali a disposizione		
Tappe	Durata	<i>Domande semplici per ogni tappa</i>
1	10'...	
2		
Modalità di valutazione		
<i>Del gruppo:</i>		
<i>Individuale:</i>		

Fasi	Tappe	Obiettivi	Domande per la persona in formazione (esempi)
SPAZIO PROBLEMA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Esplorazione 2. Determinazione e definizione del problema 	<ul style="list-style-type: none"> - Partire da una comprensione condivisa, per evitare malintesi. - Verificare se le PIF individuano l'argomento generale di cui tratta il problema 	<p>Es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hai capito tutte le parole presenti nella consegna? • Hai capito di che argomento (del programma di formazione) tratta la consegna • Puoi trasformare la consegna in due domande più semplici? • Etc.
SPAZIO RISOLUZIONE	<ol style="list-style-type: none"> 3. Pianificazione della ricerca 4. Ricerca delle informazioni 5. Analisi delle informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - Riattivare le conoscenze già presenti - Formulare degli obiettivi d'apprendimento relativi ai saperi mancanti. - Fare delle ipotesi di soluzione - Dividere i compiti in seno al gruppo. - Acquisire nuove informazioni e valutarne la qualità. 	<p>Es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali conoscenze possiedi già per risolvere quanto richiesto? • Quali conoscenze devi acquisire? • Come ti organizzi/vi organizzate nel gruppo per raccogliere e analizzare le informazioni? <p>Etc.</p>
SPAZIO PRESENTAZIONE E RIFLESSIONE	<ol style="list-style-type: none"> 6. Sintesi 7. Formalizzazione e revisione critica 	<ul style="list-style-type: none"> - Rispondere alle domande di fondo e preparare una relazione che possa essere presentata agli altri. - Riflettere sul sapere elaborato, metterlo in relazione con gli obiettivi d'apprendimento e con le domande di fondo. - Valutare e autovalutarsi in merito a tutti gli elementi dell'attività 	<p>Es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale è la soluzione che hai/avete trovato per rispondere alla consegna? • Come vi organizzate per la presentazione? • Sulla base delle schede di supporto, puoi dire quali conoscenze hai acquisito grazie a questa attività? • Come ti valuti per la realizzazione di questa attività? • Etc.

ELABORARE LA SITUAZIONE DIDATTICA	Definire le modalità e gli strumenti di valutazione
	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere la valutazione individuale dalla valutazione di gruppo • Definire i diversi momenti: iniziale; in itinere (effettuata a cadenza regolare lungo l'attività) Intermedia, a conclusione di un percorso • Definire i diversi oggetti: prestazione, processo, conoscenze, capacità, atteggiamenti • Per ogni elemento occorre: <ul style="list-style-type: none"> – elaborare delle rubriche o griglie di valutazione (criteri e indicatori, scale di ponderazione) – definire la forma (sommativa, formativa) della valutazione • Definire chi valuta • Inserire momenti di autovalutazione e di valutazione tra pari • Stabilire il sistema globale di ponderazione dell'insieme delle prove sommative previste
01.04.2011	IUFFP Lugano
	Deli Salini 18



SCHEDA MODELLO PER VALUTAZIONE INDIVIDUALE					
Titolo della situazione problema					
Cosa	Come /chi	Lista materiali	Quando	Forma	Ponderazione
Modalità di lavoro nel gruppo	Sulla base di diari/schede di osservazione (auto, tra pari, dal docente)		In itinere /finali	Formativa/Sommativa	%
Modalità di lavoro autonomo	Sulla base di diari/schede di osservazione (auto, dal docente)		In itinere /finali	Formativa/Sommativa	%
Conoscenze acquisite	Forme classiche di valutazione delle conoscenze (auto, tra pari, dal docente) con le proprie schede di valutazione criteriate		Iniziali/Intermedie/finali	Formativa/Sommativa	%
Capacità	Schede di osservazione criteriate (auto, tra pari, dal docente)		Iniziali/Intermedie/finali	Formativa/Sommativa	%
Atteggiamenti	Schede di osservazione criteriate (auto, tra pari, dal docente)		Iniziali/Intermedie/finali	Formativa/Sommativa	%
Riflessività	(intesa come capacità di riflettere sui proprio apprendimenti) Schede/diari di percorso strutturati		Iniziali/Intermedie/finali	Formativa	%

SCHEMA MODELLO PER VALUTAZIONE DEL GRUPPO					
Titolo della situazione problema					
Cosa	Come /chi	Lista materiali	Quando	Forma	Ponderazione
Modalità di lavoro del gruppo	Sulla base di diari/schede di osservazione di percorso (auto, tra pari, dal docente)		In itinere/finali	Formativa/Sommativa	%
Risultati del lavoro del gruppo	Sulla base di una scheda criteriata (auto, tra pari, dal docente)		Intermedio/finale	Formativa/Sommativa	%
01.04.2011				Deli Salini	21

Diario di percorso implementazione ISP					
Classe/Periodo	Titolo della SP	Durata	Lista materiali didattici	Clima di lavoro	Osservazioni personali
01.04.2011				Deli Salini	22